



SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

Rendicontazione sociale

Triennio di riferimento 2019/22

FEIS004001

IS I.T.C.G. G.MONACO DI POMPOSA



Ministero dell'Istruzione



| | |
|----------|---|
| Contesto | 2 |
|----------|---|

| | |
|---------------------|---|
| Risultati raggiunti | 4 |
|---------------------|---|

| | |
|---|---|
| Risultati legati all'autovalutazione e al miglioramento | 4 |
|---|---|

| | |
|----------------------|---|
| Risultati scolastici | 4 |
|----------------------|---|

| | |
|--|---|
| Risultati nelle prove standardizzate nazionali | 8 |
|--|---|

| | |
|---------------------------|----|
| Competenze chiave europee | 12 |
|---------------------------|----|

| | |
|--|----|
| Risultati legati alla progettualità della scuola | 13 |
|--|----|

| | |
|---|----|
| Obiettivi formativi prioritari perseguiti | 13 |
|---|----|

| | |
|-------------------------|----|
| Prospettive di sviluppo | 14 |
|-------------------------|----|

| | |
|------------------------------------|----|
| Altri documenti di rendicontazione | 16 |
|------------------------------------|----|



Contesto

Il contesto socio-economico di provenienza degli studenti è caratterizzato da una prevalenza di studenti che vivono in famiglie di estrazione socio culturale medio - bassa con un indice di variabilità ESCS tra le classi più elevato della media nazionale nella maggior parte degli indirizzi.

Presenta pertanto qualche complessità l'integrazione delle risorse della scuola con quelle delle famiglie sia dal punto di vista economico che da quello culturale.

La carenza di un significativo sviluppo industriale e manifatturiero nonché l'assenza di grandi reti infrastrutturali, viarie e ferroviarie mantengono il territorio del Delta ferrarese in posizione economica più defilata nel confronto regionale, ne deriva la non facile raggiungibilità e fruibilità degli stimoli culturali offerti dalle realtà urbane circostanti.

Il Delta Ferrarese è un'area caratterizzata da un andamento demografico negativo, una densità di popolazione contenuta, uno sbilanciamento verso le classi di popolazione anziana.

Nonostante i primi segnali positivi in alcuni settori, non si è ancora invertita la tendenza all'abbandono, da parte dei giovani, delle aree periferiche di provenienza, anche se il tasso di disoccupazione, negli ultimi anni, si è ridimensionato.

La quota di lavoro stagionale è ancora elevata e, nonostante l'alta specializzazione dei settori agricolo, turistico, del mare e meccanico e la presenza sul territorio di importanti gruppi industriali. L'accesso ai fondi europei, gli investimenti privati e pubblici, nazionali e internazionali, potranno consentire, nel medio periodo di migliorare l'attrattività del territorio.

Il territorio sul quale insiste l'IIS di Codigoro è assai vasto e la popolazione delle aree di confine risente dell'attrattiva di centri di maggiori dimensioni (Adria o Ravenna). Permangono problematiche relative alla mobilità soprattutto per gli studenti, i trasporti pubblici (corriere e treni) offrono un numero di collegamenti spesso insufficienti per garantire agevolmente a tutti gli studenti il raggiungimento della sede scolastica, in particolare in orario pomeridiano, precludendo ad alcuni l'accesso a corsi di recupero, attività sportive, progetti e corsi pomeridiani con ricadute negative anche sul successo scolastico. L'istituzione scolastica si è adeguata agli orari fissati dagli enti erogatori, per consentire agli studenti un tempo di percorrenza casa-scuola sostenibile e compatibile con le attività individuali di studio e alternative degli studenti.

L'Istituto insiste su un territorio assai vasto ed è distante dal capoluogo di provincia, pertanto il numero di insegnanti a tempo determinato che si alterna di anno in anno è elevato. Ciò comporta un turn over significativo che può minare la continuità didattica e che inevitabilmente prevede, ogni anno, nuovi innesti nella progettualità pluriennale.

Anche le risorse di segreteria vedono ogni anno nuovi avvicendamenti, per cui, in particolare all'inizio dell'anno scolastico, le operazioni non possono avvalersi di esperienze consolidate nello specifico dell'Istituto.

Dall'anno scolastico 2020/2021 dopo molti anni di reggenza dell'Istituto a Dirigenti sempre diversi è stato nominato Dirigente effettivo Carmine Iannicelli. Ciò ha reso possibile una vision più unitaria e orientata a precise priorità, traguardi e obiettivi di processo.



Con i diversi Atti di indirizzo il Dirigente negli ultimi due anni ha presidiato alcune aree per conseguire un più ampio efficientamento e miglioramento complessivo delle procedure e delle attività, già iniziato nell'anno 2020/21, da continuare negli anni seguenti e completare nel triennio 2022-25: l'area dell'ordinamento scolastico; della progettazione didattica (anche PCTO, revisione della documentazione dipartimentale e docente); dell'internazionalizzazione (Piano di sviluppo europeo; eTwinning; Erasmus+, PON); della progettualità (es. Crownfunding, reti, territorio, Enti, PCTO, PON, POR, Erasmus+, FSE, FESR, PNRR); dell'inclusione e dell'orientamento (es. alunni certificati, BES; PCTO; scuole di primo grado); giuridico-amministrativa (efficientamento e uniformità delle procedure, compliance normativa, redazione documenti, Piano delle attività personale ATA, Direttive del Dirigente al DSGA; adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per la trasparenza, condivisione di dati, scambio di informazioni e dematerializzazione); professionale e formativa (Docenti/ATA: metodologie e strategie didattiche innovative, tecnologie didattiche, valutazione delle competenze, inclusione; acquisizione di corrette procedure amministrative e utilizzo degli applicativi in uso nella segreteria; formazione sulla sicurezza; altra specifica formazione delle diverse mansioni del personale ATA. Da implementare in maniera sistemica, sistematica e più orientata la formazione dei docenti con percorsi professionalizzanti declinati secondo precise priorità indicate nei documenti dirigenziali al fine di innovare le metodologie didattiche, la cura delle relazioni e lo sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, apprendimento e formazione delle competenze cognitive e sociali degli allievi, anche in ragione della didattica digitale integrata.

Nella fase più acuta della pandemia si è ridotta la vocazione internazionalizzante dell'Istituto per le evidenti chiusure tra Stati europei e diminuito il numero di progetti in presenza. Si sono modificate giocoforza le forme di insegnamento e attuata la didattica digitale integrata, che ha visto il personale docente notevolmente impegnato.



Risultati raggiunti

Risultati legati all'autovalutazione e al miglioramento

● Risultati scolastici

| Priorità | Traguardo |
|---|--|
| Miglioramento degli esiti finali nel primo biennio. | Diminuire il numero di non ammissioni del 15%. |

Attività svolte

Dall'anno scolastico 2019/20 l'Istituto ha destinato la maggior parte dei fondi destinati agli interventi integrativi e di potenziamento ai corsi da svolgersi nel periodo febbraio-marzo 2020, per ridurre il numero delle non ammissioni entro la percentuale stabilita. Nonostante l'emergenza epidemiologica abbia interrotto tale programmazione le attività svolte in DaD hanno concorso al successo scolastico di parte degli alunni (20%) che presentavano insufficienze al primo quadrimestre dimezzandone il numero. Nell'anno scolastico successivo sono stati attivati 11 corsi di recupero nel periodo febbraio-marzo 2021 per un totale di 92 ore di docenza sia in DaD che in DDI. Infine, nell'ultimo anno (2021/22) sono stati ulteriormente potenziati i corsi di recupero di fine primo periodo (febbraio-marzo), sono stati infatti effettuati 21 corsi per un totale di 186 ore. Nello specifico tali corsi si sono focalizzati sui nuclei fondanti delle discipline nell'ottica dell'acquisizione delle competenze del primo biennio.

Risultati raggiunti

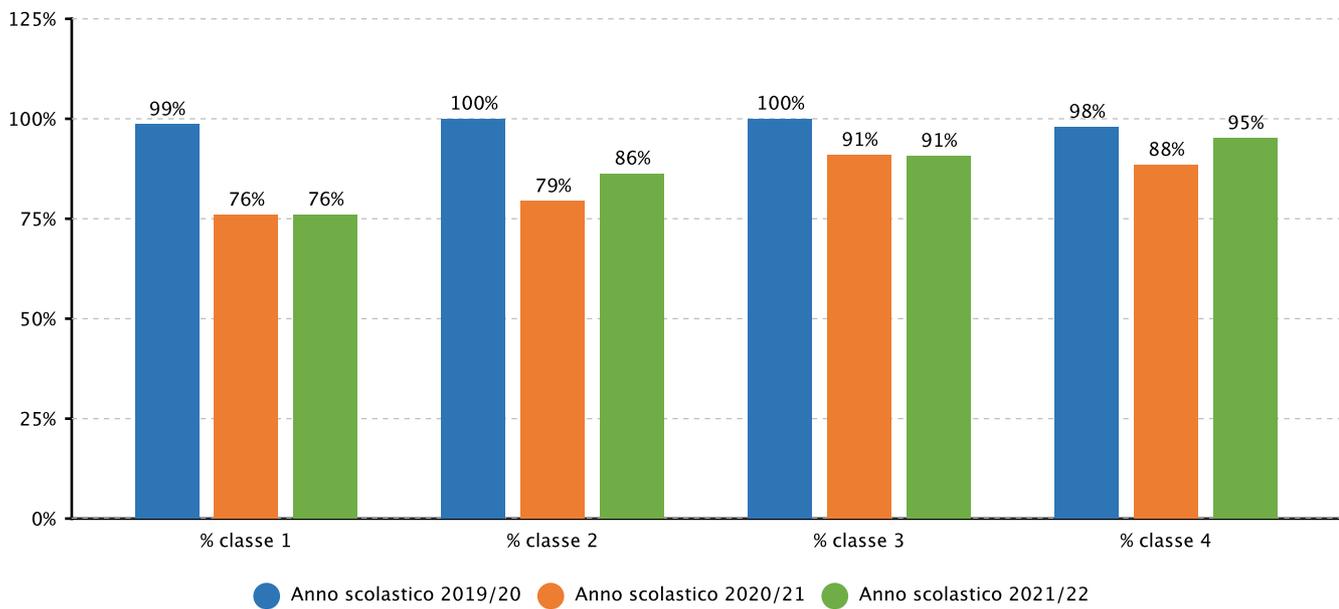
Nel triennio 2019/2022 la percentuale di alunni con insufficienze dopo il primo quadrimestre si è attestata, per le classi del primo biennio, globalmente attorno al 20%. L'emergenza epidemiologica ha inevitabilmente chiesto alla comunità scolastica di individuare strategie didattiche adeguate alla docenza a distanza mirate alla riduzione degli insuccessi scolastici. Significative risorse sono state destinate agli interventi integrativi ed il numero degli alunni non ammessi alla classe successiva si è ridotto sotto la soglia di riferimento.

Rif. Esiti-Risultati scolastici- Invalsi

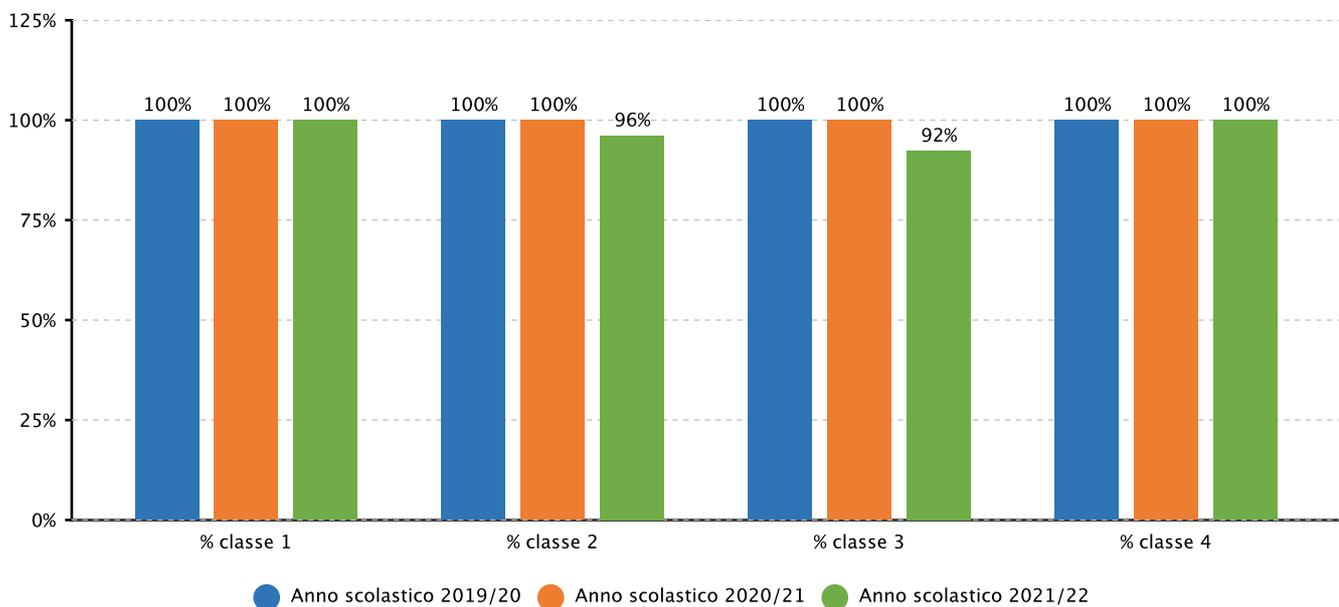
Evidenze



2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - TECNICO TECNOLOGICO - Fonte sistema informativo del MI

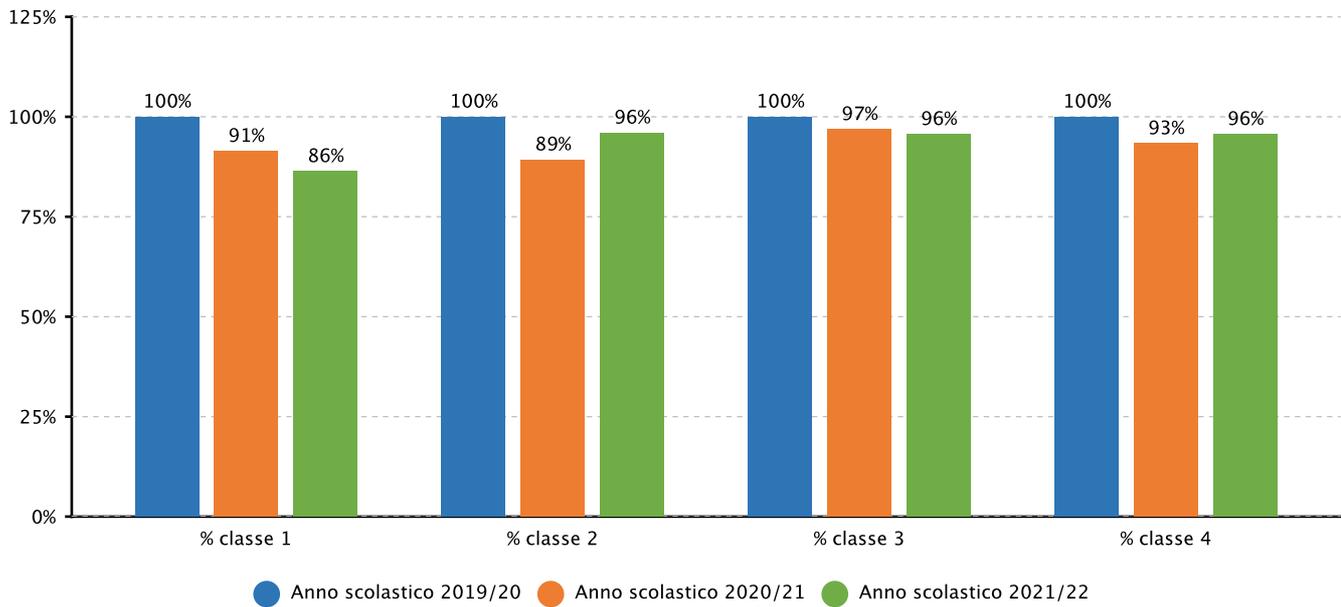


2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - SCIENTIFICO - Fonte sistema informativo del MI

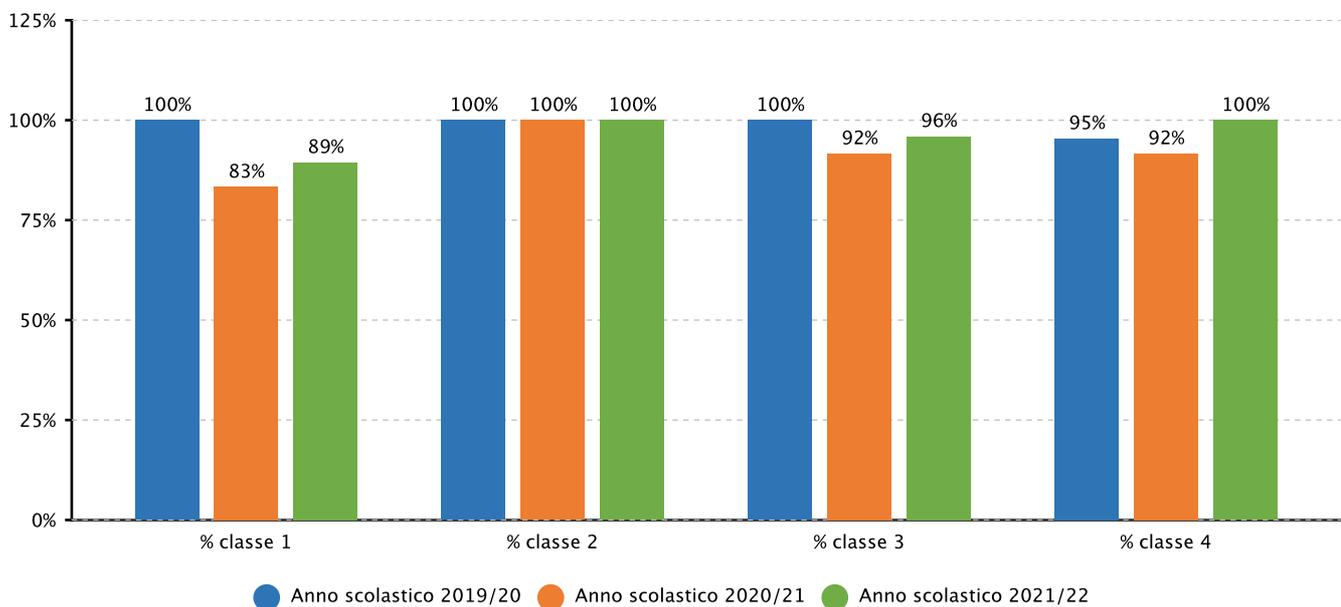




2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - LINGUISTICO - Fonte sistema informativo del MI

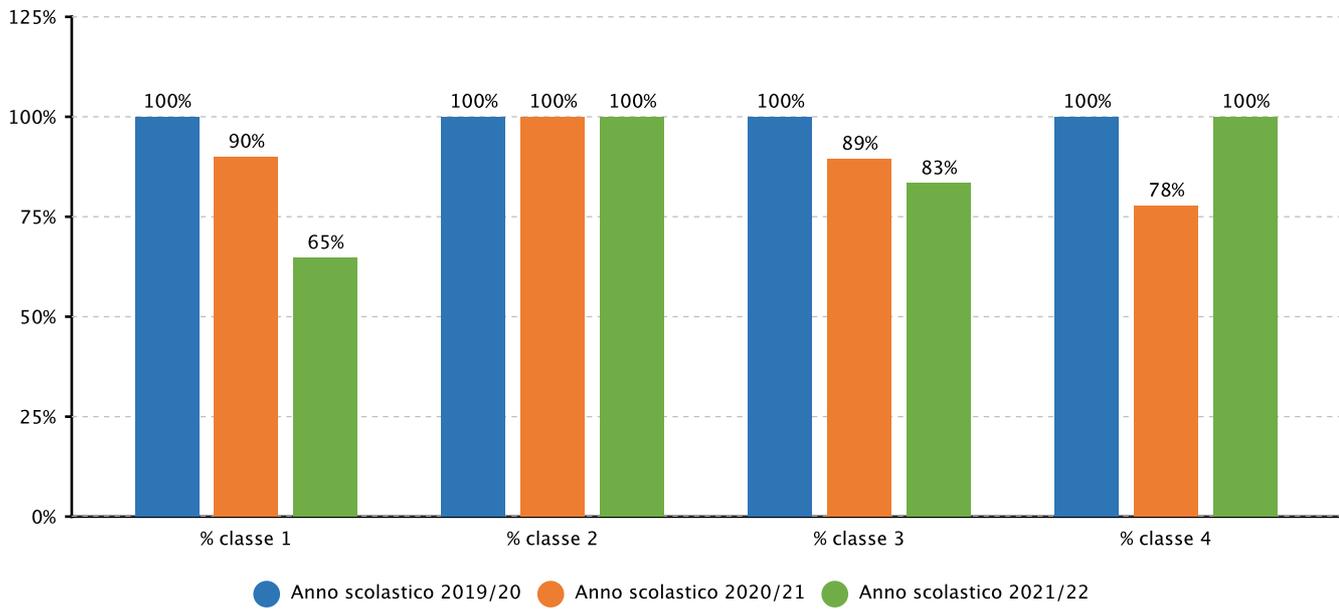


2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - SCIENZE UMANE - Fonte sistema informativo del MI





2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - TECNICO ECONOMICO - Fonte sistema informativo del MI





● Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

1. Migliorare i risultati di italiano e matematica nelle prove standardizzate

Traguardo

Raggiungere i risultati di italiano e di matematica delle scuole con lo stesso escs alla fine del primo biennio.

Attività svolte

Le prove standardizzate Invalsi sono state effettuate, per le classi seconde, esclusivamente nell'anno scolastico 2021/2022, risulta quindi improbabile l'analisi dicronica dei risultati. Le attività messe in essere negli anni precedente sono state programmate anche per il triennio 2019/2022 (analisi delle singole situazioni; analisi critica dei dati restituiti, coordinamento delle iniziative, progettualità comune e condivisa...), ma la diffusione della pandemia Covid 19, che è intervenuta in modo significativo nella didattica delle singole scuole, non ha consentito un percorso lineare. Sono soprattutto mancate le esperienze laboratoriali in presenza, anche attraverso l'analisi di simulazione di prove; è stato pertanto ritenuto opportuno mantenere la Priorità ed il Traguardo anche per il triennio 2022/2025.

Le prove INVALSI sono prove oggettive standardizzate che hanno lo scopo principale di misurare i livelli di apprendimento raggiunti dagli studenti italiani relativamente ad alcuni aspetti di base di due ambiti fondamentali, la comprensione della lettura e la matematica, e di collocarli lungo una scala in grado di rappresentare tutti i risultati degli studenti, da quelli più bassi a quelli più alti. In termini ancora più espliciti, mediante le prove del Servizio nazionale di valutazione (SNV) si vuole giungere a una misura dei livelli di apprendimento nei suddetti ambiti, comunemente ritenuti condizione necessaria per un accesso consapevole alla cittadinanza attiva. La loro valutazione permette di monitorare sistematicamente lo stato di avanzamento del Piano di miglioramento e di avvicinamento agli obiettivi da conseguire, mettendo a disposizione strumenti per effettuare interventi di riorientamento delle strategie e di riprogettazione delle azioni didattiche. In tal modo, le prove sono da considerare in una chiave evolutiva, riguardando vari e diversi gruppi di alunni ogni anno, e favoriscono l'istituzione scolastica a riflettere sui valori e sui propri obiettivi, al fine di promuovere l'innovazione e il miglioramento in un'ottica sistemica.

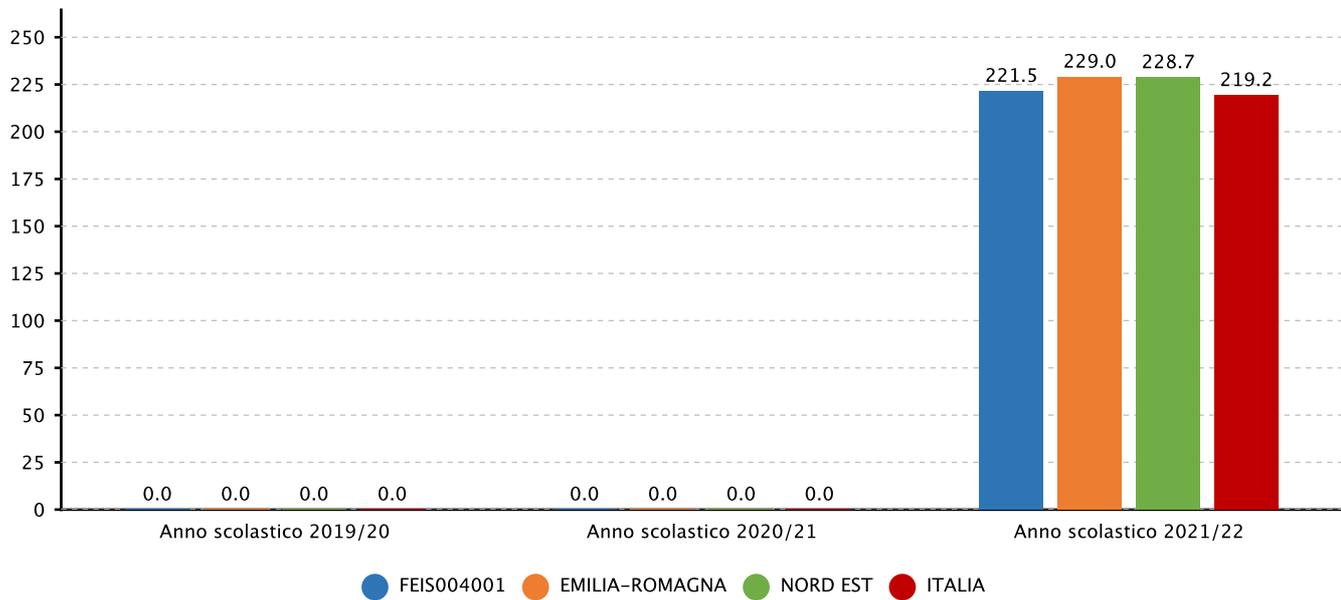
Risultati raggiunti

Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti nelle prove standardizzate nazionali in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto. L'analisi dei punteggi degli studenti della scuola nelle prove INVALSI nel confronto con quello delle scuole con background socio economico e culturale (ESCS) simile presenta però una situazione molto variegata: su undici classi seconde, in Italiano, due presentano un punteggio superiore, due uguale al riferimento nazionale, le rimanenti inferiori. In Matematica quattro classi presentano un livello superiore, le rimanenti inferiori. L'effetto della scuola è leggermente positivo o pari alla media regionale e i punteggi sono sostanzialmente pari alla media regionale.

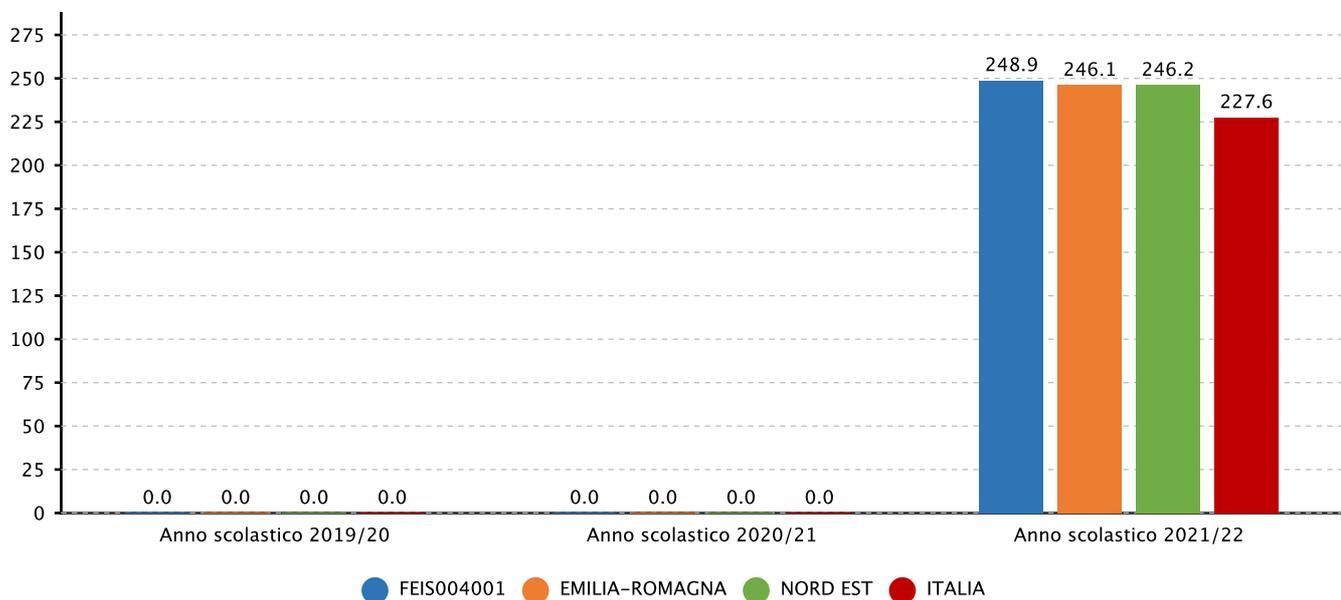
Evidenze



2.2.a.1 Punteggio nelle prove e differenze rispetto a scuole con ESCS* simile - SECONDARIA II GRADO - CLASSI SECONDE - LICEI SCIENTIFICI E CLASSICI - ITALIANO - Fonte INVALSI

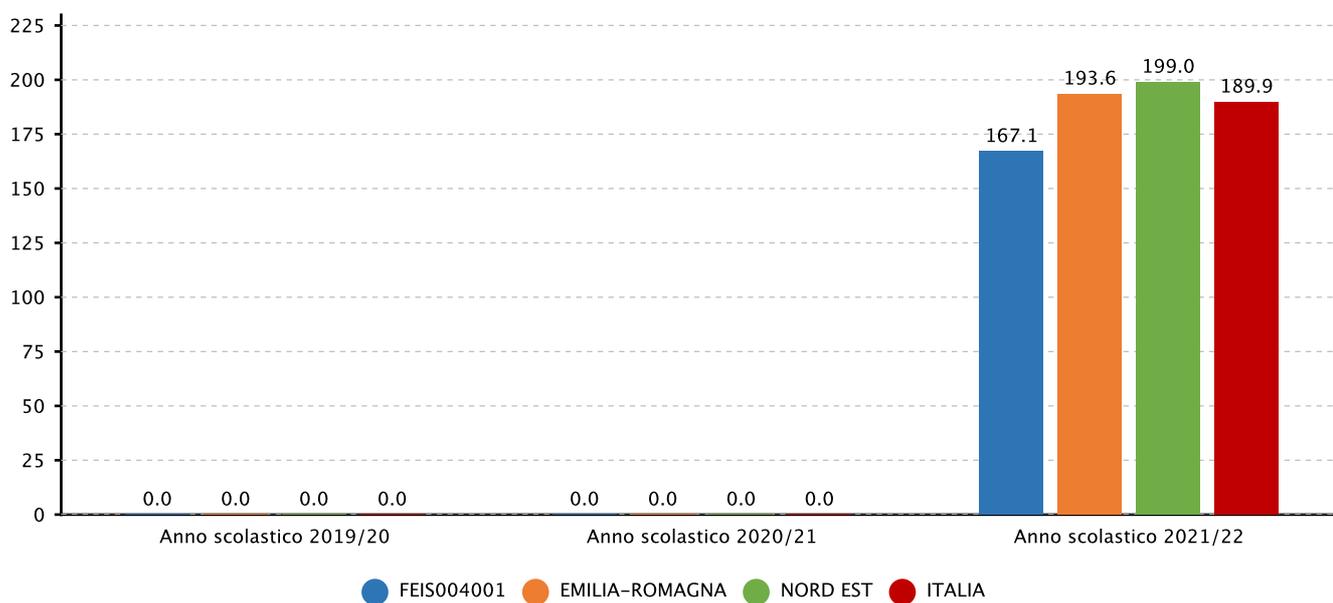


2.2.a.1 Punteggio nelle prove e differenze rispetto a scuole con ESCS* simile - SECONDARIA II GRADO - CLASSI SECONDE - LICEI SCIENTIFICI - MATEMATICA - Fonte INVALSI

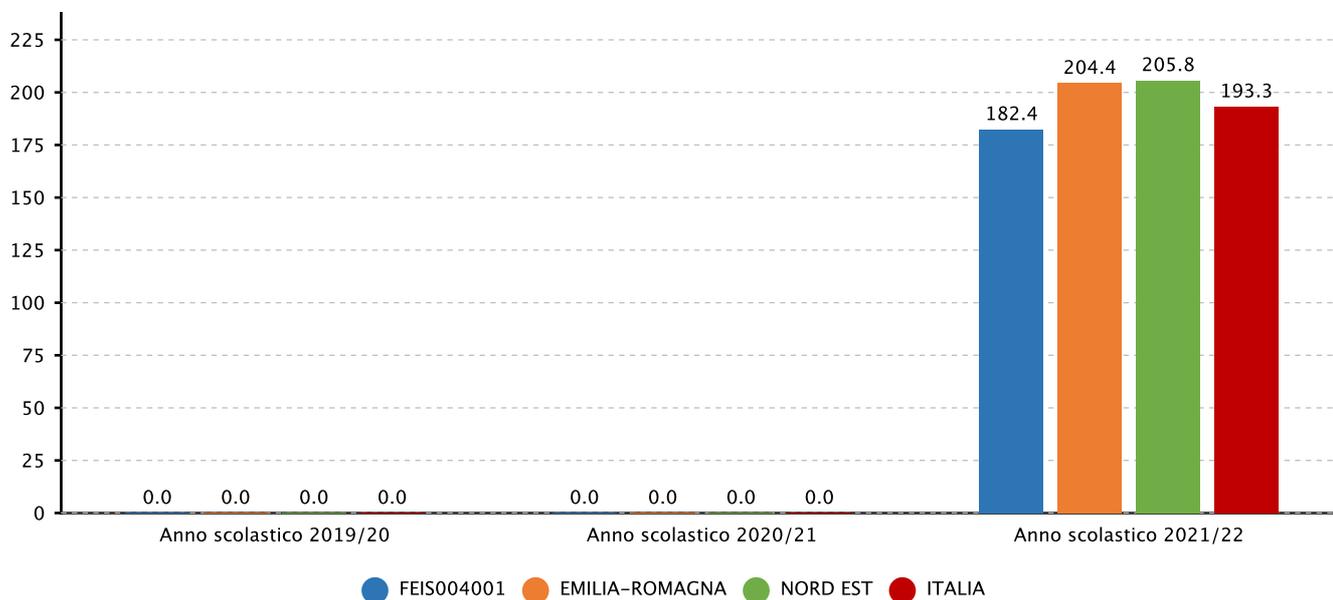




2.2.a.1 Punteggio nelle prove e differenze rispetto a scuole con ESCS* simile - SECONDARIA II GRADO - CLASSI SECONDE - ISTITUTI TECNICI - ITALIANO - Fonte INVALSI

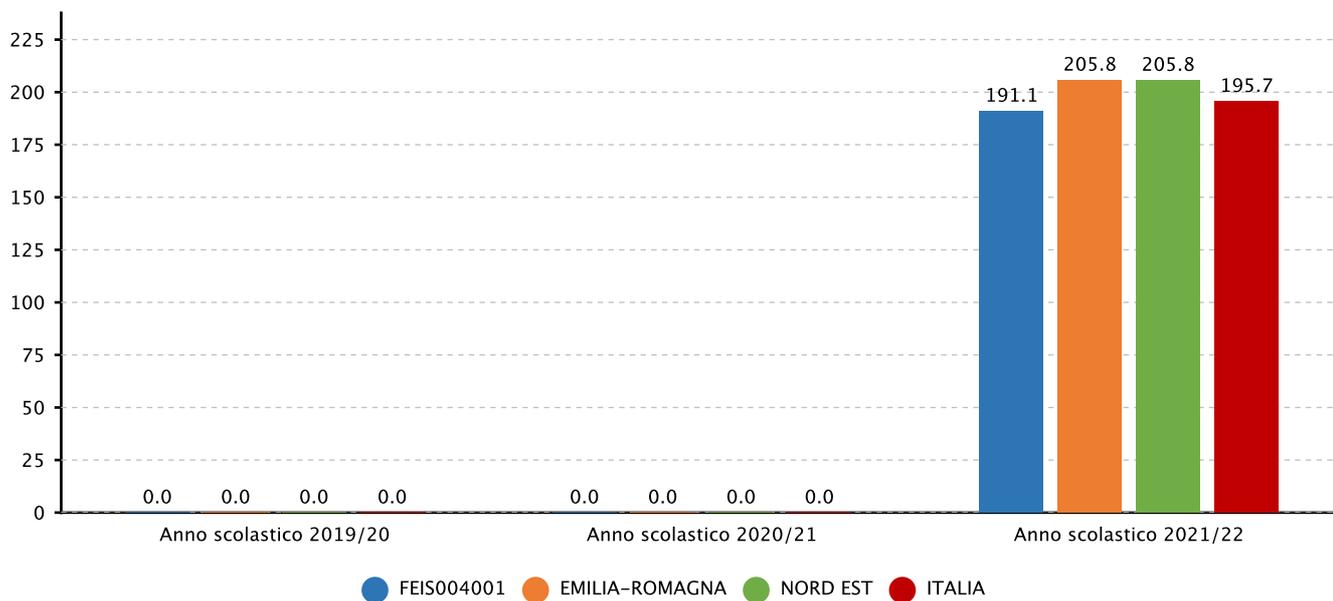


2.2.a.1 Punteggio nelle prove e differenze rispetto a scuole con ESCS* simile - SECONDARIA II GRADO - CLASSI SECONDE - ISTITUTI TECNICI - MATEMATICA - Fonte INVALSI

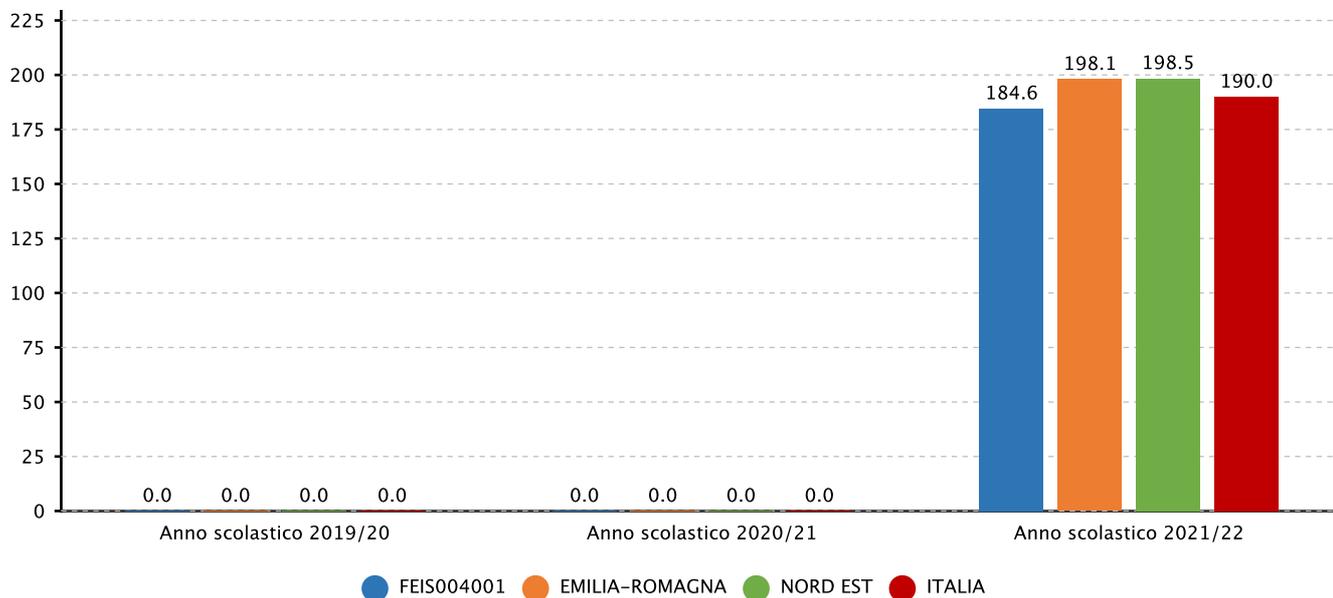




2.2.a.1 Punteggio nelle prove e differenze rispetto a scuole con ESCS* simile - SECONDARIA II GRADO - CLASSI SECONDE - ALTRI LICEI - ITALIANO - Fonte INVALSI



2.2.a.1 Punteggio nelle prove e differenze rispetto a scuole con ESCS* simile - SECONDARIA II GRADO - CLASSI SECONDE - ALTRI LICEI - MATEMATICA - Fonte INVALSI





● Competenze chiave europee

Priorità

Sviluppo delle competenze chiave (ambito competenze sociali e civiche) nel primo biennio dell'I.T.

Traguardo

Ridurre i provvedimenti disciplinari (note e sospensioni) del 10%

Attività svolte

All'insegnamento dell'educazione civica siano dedicate non meno di 33 ore per ciascun anno scolastico. Esse sono svolte dai docenti della classe, il coordinamento, all'interno di ogni Consiglio di classe e' affidato al coordinatore di Educazione civica. L'istituto ha elaborato il Curricolo di educazione civica di Istituto che viene integrato/aggiornato ogni anno. Ha inoltre, nel proprio organigramma, un referente di Istituto che Coordina le fasi di progettazione e realizzazione dei percorsi di Educazione Civica, favorisce l'attuazione dell'insegnamento dell'educazione civica attraverso azioni di tutoring, di consulenza, di accompagnamento, di formazione e supporto alla progettazione; cura il raccordo organizzativo all'interno dell'Istituto e con qualificati soggetti culturali ed istituzionali esterni (Prefettura e FF.OO); rafforza la collaborazione con le famiglie al fine di condividere e promuovere comportamenti improntati a una cittadinanza consapevole, anche integrando il Patto educativo di corresponsabilità. Nel tempo dedicato a questo insegnamento, i docenti propongono attività didattiche che sviluppino conoscenze e abilità relative ai tre nuclei fondamentali dell'Educazione civica. L'istituto ha rivisto in sede collegiale la Scheda di valutazione del comportamento; ha iniziato la revisione del Regolamento di Istituto, della redazione di un Regolamento di disciplina e di Divieto di fumo, la cui completa approvazione rappresenta uno degli aspetti dell'Atto di indirizzo del Dirigente.

Risultati raggiunti

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli adeguati in relazione alle competenze chiave europee, così come osservate dai docenti in classe. La scuola considera tutte le competenze chiave europee nel suo curriculum, dando particolare attenzione all'osservazione e alla verifica di quelle trasversali.

Evidenze

Documento allegato

Pattoeducativo-ProgrammazionecurricoloIstitutoeducazionecivicaPoloa.s.2020-21.zip



Risultati raggiunti

Risultati legati alla progettualità della scuola

● Obiettivi formativi prioritari perseguiti

Obiettivo formativo prioritario

Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

Attività svolte

Il Collegio dei Docenti, nell'osservanza dei nuovi traguardi del Profilo finale del rispettivo ciclo di istruzione, definiti nelle Linee Guida per l'insegnamento di Educazione civica - Allegati A, B e C che ne sono parte integrante - provvede nell'esercizio dell'autonomia di sperimentazione di cui all'art. 6 del D.P. R. n.275/1999, ad integrare nel curricolo di Istituto gli obiettivi specifici di apprendimento/risultati di apprendimento delle singole discipline con gli obiettivi/risultati e traguardi specifici per l'educazione civica utilizzando per la loro attuazione l'organico dell'autonomia.

E' stato approvato il PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ (ai sensi dell'art.3 del DPR 235 del 21 novembre 2007).

sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità

ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali in collaborazione con gli EE.LL. (Progetto Aree Interne).

Sul versante dell'inclusione e differenziazione si è proceduto all'organizzazione di progetti trasversali relativi a cittadinanza attiva e democratica, di attività culturali in collaborazione con gli enti locali (Progetto aree interne), di educazione all'auto imprenditorialità in collaborazione con le realtà imprenditoriali locali.

Risultati raggiunti

La sinergia delle diverse azioni messe in campo ha permesso di conseguire uno sviluppo adeguato delle competenze chiave (ambito competenze sociali e civiche) nel primo biennio dell'I.T.), riducendo i provvedimenti disciplinari.

Azione forte è derivata anche dalla gestione di una relazionalità più avanzata con docenti, studenti e famiglie, favorita dalla presenza fisica del Dirigente, disponibile e aperto alla comprensione e alla risoluzione dei problemi comportamentali e di tipo motivazionale in stretta collaborazione con i Consigli di classe.

Evidenze

Documento allegato

ProgrammazionecurricoloIstitutoeducazionecivicaPoloa.s.2020-21_signed.pdf



Prospettive di sviluppo

La progettazione sarà impostata ponendo come obiettivo il conseguimento di competenze (e non solo di conoscenze e abilità) da parte degli studenti, intendendo per competenza un criterio unificante del sapere: per svolgere compiti articolati e complessi è necessario che le conoscenze e le abilità si integrino con attitudini, motivazioni, emozioni, comportamenti e atteggiamenti che consentano di agire nella società con autonomia e responsabilità e senso critico.

Il Curricolo dovrà pertanto essere fondato sul rispetto dell'unicità della persona e sull'equità della proposta formativa: la scuola prende atto che i punti di partenza degli alunni sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno. Saranno individuati percorsi e sistemi funzionali al recupero, al potenziamento e alla valorizzazione del merito degli studenti, prevedendo e attuando forme di individualizzazione e personalizzazione dell'insegnamento che inevitabilmente passano per una formazione sistemica, strutturale e orientata del personale docente.

La scuola, inoltre, dovrà garantire l'unitarietà del sapere. I risultati di apprendimento, indicati nel Profilo dello studente, dei percorsi scolastici fanno riferimento agli obiettivi formativi specifici dei diversi gradi scolastici e delle loro articolazioni, ma promuovono anche un'impostazione pedagogica volta a superare la frammentazione e l'isolamento dei saperi e delle competenze.

Fondamentali il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo vocato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, anche se fondamentali, e come elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e diventi reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione di tutte le risorse.

Le principali caratteristiche innovative, indicate nell'Atto di indirizzo del dirigente e declinate per obiettivi, sono le seguenti:

1. affermare il ruolo centrale della scuola nella società e innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica e per garantire il diritto allo studio e le pari opportunità di successo formativo
2. garantire un'organizzazione orientata alla massima flessibilità, diversificazione, efficienza ed efficacia del servizio scolastico, nonché all'integrazione e al miglior utilizzo delle risorse e delle strutture, all'introduzione di tecnologie innovative e al coordinamento con il contesto territoriale
3. perseguire la piena realizzazione del curricolo della scuola e il raggiungimento degli obiettivi con lo sviluppo del metodo cooperativo, nel rispetto della libertà di insegnamento, la collaborazione e la progettazione, l'interazione con le famiglie e il

territorio mediante le forme di flessibilità dell'autonomia didattica

4. assicurare un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti attraverso un modello di scuola aperta, vero e proprio "laboratorio permanente, di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica" in grado di formare cittadine e cittadini attivi, consapevoli e responsabili



5. ampliare l'offerta formativa con la realizzazione di progetti, anche a classi aperte a livello orizzontale e verticale, per il potenziamento di attività motorie, musicali e artistico teatrali
6. promuovere l'orientamento formativo e scolastico, a partire da programmazioni di classe/sezione che prevedano esperienze e contenuti volte all'autonomia di scelta e alla capacità di orientamento degli alunni – affiancandovi azioni progettuali strutturate per la continuità educativa per tutti gli alunni
7. valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale. Grande attenzione andrà data al lavoro tra scuole, al lavoro di rete, con particolare riguardo alle reti territoriali tra scuole e tra scuola ed Ente locale
8. migliorare la qualità dei processi formativi individuando gli aspetti essenziali del servizio e i relativi standard, esercitando l'autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo volta all'innovazione metodologica e didattica, nonché la formazione e l'aggiornamento culturale e professionale del personale scolastico
9. individuare forme e predisporre modelli per presidiare il piano dell'offerta formativa nelle fasi di realizzazione, monitoraggio e autovalutazione

e dei risultati, individuando gli strumenti per garantire l'unitarietà dell'offerta formativa, nel rispetto della libertà di insegnamento

10. Potenziare l'impianto dei PCTO in forma organica e ossequiente alle Linee Guida ministeriali.

Tale Piano non può prescindere, in ottemperanza al D.Lgs. 165/2001 e successive modificazioni, da taluni obiettivi connessi all'incarico dirigenziale e all'[Atto di indirizzo](#) come aggiornato per l'as. 2022-23 e delineato per il triennio 2022-25, quali migliorare l'efficienza e l'efficacia delle attività dell'Istituzione Scolastica; rafforzare l'autonomia didattica e organizzativa, di ricerca, sperimentazione e sviluppo dell'Istituzione Scolastica; promuovere la cultura e la pratica della valutazione come strumento di miglioramento della scuola, anche attraverso la valorizzazione della professionalità dei docenti attraverso percorsi di formazione permanente (Lifelong learning). Tali prospettive riprendono e tendono a valorizzare quanto deliberato dagli Organi collegiali in sede propositiva e deliberativa e a mirare all'attuazione delle priorità individuate per il prossimo triennio.



Altri documenti di rendicontazione

Documento: Programmazione-Protocollo mobilità

Documento: Fascicolo documenti PCTO